

25 luglio 2022 - Nuovo Quotidiano di Puglia
Recensione di "Fenomenologia del silenzio" di Anna Rita Merico

<https://amzn.to/3WSHYkU>

Silenzio e parole emozioni in versi

"La traccia diviene segno il segno diviene scrittura / la scrittura diviene solco / nel solco nuove tracce": sono versi tratti dalla raccolta di Anna Rita Merico "Fenomenologia del silenzio. Poesie (2004-2021)". Appartengono ad una delle prime poesie che si intitola "Scrivere" e rientra nella sezione che porta una prima data: 2004. La raccolta di gruppi di versi, ma anche di pensieri collocati temporalmente in stagioni diverse dell'esistenza dell'autrice, offre uno spaccato emozionale dell'universo profondo di chi coltiva un rapporto viscerale con la parola. Il rispetto è anche nel silenzio, nelle lunghe pause, nelle prese d'aria di queste righe. La certezza del comunicare è fervida, nonostante un'individualissima sintassi poetica che corrisponde certamente ad un alfabeto interiore in divenire continuo. "Accadono eventi in grado di lasciare che si apra la voce del corpo e la sua intima sorgente di pensiero. Eventi forti che si intrufolano tra le vene e si trasformano in leve, grimaldelli, punte capaci di forare quei solchi in cui la parola annidata prende a fluire, ad indicare le metamorfosi della materia e dei pesi, la fisicità dei sensi e i contatti tra le membrane" scrive Merico più avanti. E disegna il ritratto di una connessione fisica, carnale, con la parola che è qui creatrice e poi raccoglitrice di distruzione, narratrice di solchi e di luci. "Accadono eventi attraverso cui ciò che avanza è un atto linguistico nel quale ascolto e corpo, corpo e parola, convergono... C'è certezza, nel percorso articolato dell'autrice, delle sue visioni poetiche come di un rifugio sicuro. È una poesia che scarnifica i ricordi di una vita, di relazioni e di eventi, cerca il baluginio della loro ombra rimasto dentro, lo stana e lo riporta fuori vivo. Entra nelle viscere della memoria e riprende discorsi con luoghi vissuti: "A Gravina lì dove l'affaccio / mostra il teschio dell'inizio 'Ad Alianello/ le mosche uscirono dalle Sue pagine / e vennero in sciame a salutarci...". Non dà tregua al vissuto, scandaglia e rende narrazione emozioni, come se esse vivessero nella rivisitazione del loro racconto. La spiegazione è nello scritto di Luciano Pagano, lungo e pensato. "Si raccolgono in questo volume - spiega - i testi scritti da Anna Rita Merico, tra il 2004 e 2021... 'Fenomenologia del silenzio'.. attraversa un arco poetico di diciassette anni, qui unendo, riveduti e in alcuni casi riscritti, i testi di tre volumi insieme a una ricca sezione di testi inediti". E aggiunge: "nel frastuono niente risulta più utile di una fenomenologia del silenzio, di una poesia che non cerchi di condurre a una riflessione, ma che sia essa stessa il luogo della riflessione, dell'attenzione, ovvero di una poesia che sperimenta la pagina scritta non come luogo di transito emotivo per le segnalazioni del vissuto, ma come luogo dell'avvenimento, il luogo per l'apparire del fenomeno che accade".

Silenzio e parole emozioni in versi

“La traccia diviene segno / il segno diviene scrittura / la scrittura diviene solco / nel solco nuove tracce”: sono versi tratti dalla raccolta di Anna Rita Merico “Fenomenologia del silenzio. Poesie (2004-2021)”. Appartengono ad una delle prime poesie che si intitola “Scrivere” e rientra nella sezione che porta una prima data: 2004. La raccolta di gruppi di versi, ma anche di pensieri collocati temporalmente in stagioni diverse dell’esistenza dell’autrice, offre uno spaccato emozionale dell’universo profondo di chi coltiva un rapporto viscerale con la parola. Il rispetto è anche nel silenzio, nelle lunghe pause, nelle prese d’aria di queste righe. La certezza del comunicare è fervida, nonostante un’individualissima sintassi poetica che corrisponde certamente ad un alfabeto interiore in divenire continuo.

“Accadono eventi in grado di lasciare che si apra la voce del corpo e la sua intima sorgente di pensiero. Eventi forti che si intrufolano tra le vene e si trasformano in leve, grimaldelli, punte capaci di forare quei solchi in cui la parola annidata prende a fluire, ad indicare le metamorfosi della materia e dei pesi, la fisicità dei sensi e i contatti tra le membrane” scrive Merico più avanti. E disegna il ritratto di una connessione fisica, carnale, con la parola

che è qui creatrice e poi raccogli-trice di distruzione, narratrice di solchi e di luci. “Accadono eventi attraverso cui ciò che avanza è un atto linguistico nel quale ascolto e corpo, corpo e parola, convergono...”.

C’è certezza, nel percorso articolato dell’autrice, delle sue visioni poetiche come di un rifugio sicuro. È una poesia che scarnifica i ricordi di una vita, di relazioni e di eventi, cerca il baluginio della loro ombra rimasto dentro, lo stana e lo riporta fuori vivo. Entra nelle viscere della memoria e riprende discorsi con luoghi vissuti: “A Gravina / lì dove l’affaccio / mostra il teschio dell’inizio ...”; “Ad Alianello / le mosche uscirono dalle Sue pagine / e vennero in sciame a salutarci...”.

Non dà tregua al vissuto, scandaglia e rende narrazione emo-



Anna Rita Merico

zioni, come se esse vivessero nella rivisitazione del loro racconto. La spiegazione è nello scritto di Luciano Pagano, lungo e pensato. “Si raccolgono in questo volume – spiega – i testi scritti da Anna Rita Merico, tra il 2004 e 2021... ‘Fenomenologia del silenzio’... attraversa un arco poetico di diciassette anni, qui unendo, riveduti e in alcuni casi riscritti, i testi di tre volumi insieme a una ricca sezione di testi inediti”.

E aggiunge: “nel frastuono niente risulta più utile di una fenomenologia del silenzio, di una poesia che non cerchi di condurre a una riflessione, ma che sia essa stessa il luogo della riflessione, dell’attenzione, ovvero di una poesia che sperimenta la pagina scritta non come luogo di transito emotivo per le segnalazioni del vissuto, ma come luogo dell’avvenimento, il luogo per l’apparire del fenomeno che accade”.



Anna Rita Merico
“Fenomenologia del silenzio”
Musicaos Editore
Pagg.340
Euro 25